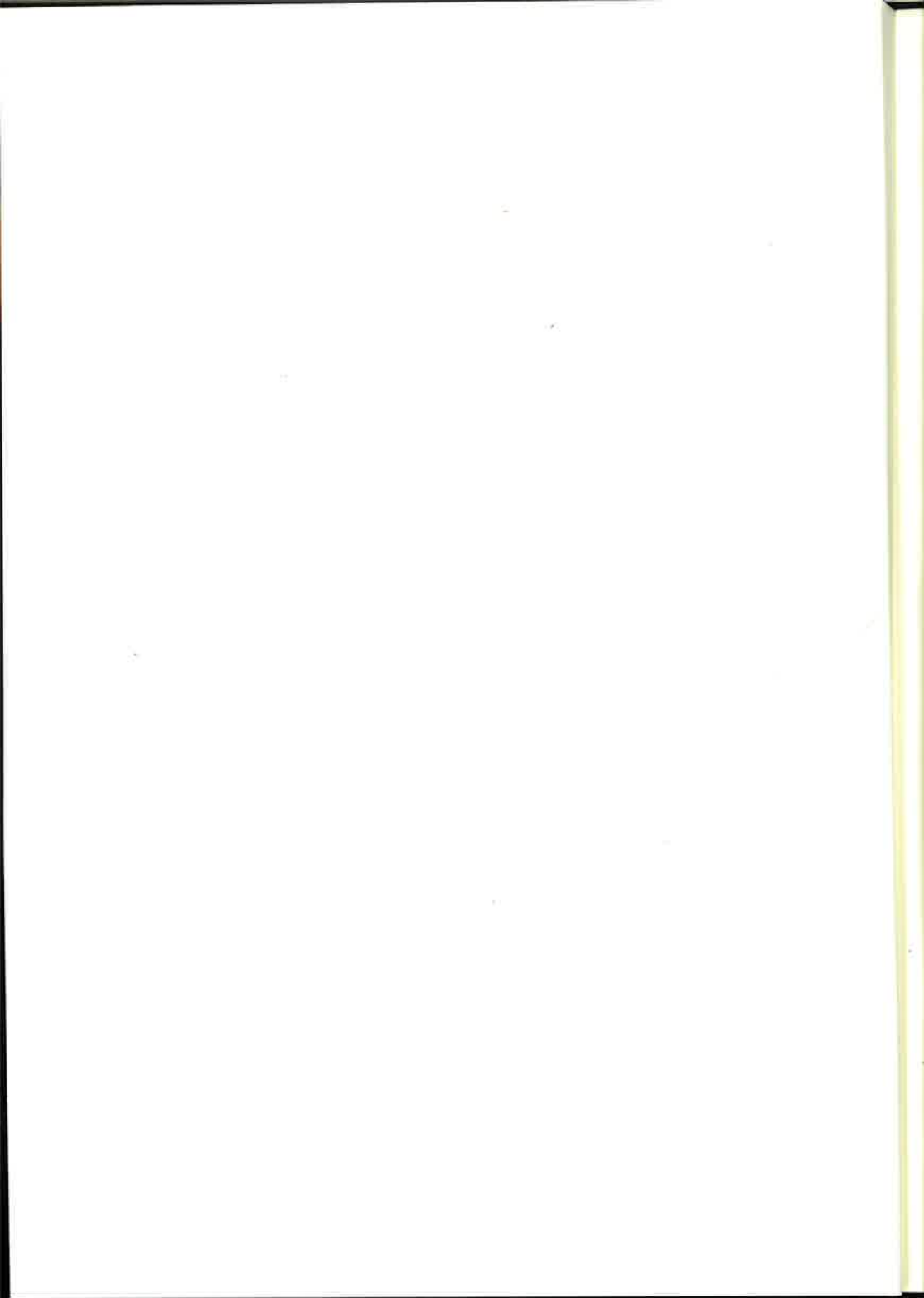
Riccardo Pasqualin

Houellebecq, l'islam e l'autodistruzione del progressismo

Rustego Edizioni

Riccardo Pasqualin

Houellebecq, l’islam e l’autodistruzione del progressismo

- In copertina: Giovanni da Modena, *L'inferno*, 1410, Cappella Bolognini, Basilica di San Petronio, Bologna.

Prima edizione

Finito di stampare a Padova nel mese di ottobre del 2020

"la Rivoluzione Francese è come Saturno, divora i suoi proprj figli!"[1]

Pierre Victurnien Vergniaud (1753-1793)

"Conduci quelle due donne nel mio harem e da' ordine perché facciano un bagno. Accerta la verginità di entrambe, anche se non ci sono molti dubbi. Falle depilare e abbigliare. Ma la bianca dovrà essere presentata al kizlar aga, ad Istanbul, così com'è vestita adesso. Il sultano la troverà sensazionale. Fa' ripulire e mettere in ordine i suoi indumenti europei, oltre a un guardaroba più tradizionale. È il mio dono al sultano Abdulhamid."[2]

Barbara Chase-Riboud, *La sultana bianca*

[1] LEWIS GOLDSMITH, *Istoria segreta del gabinetto di Buonaparte*, Reale Stamperia, Palermo 1811, p. 25.

[2] BARBARA CHASE-RIBOUD, *La sultana bianca*, Rusconi, Milano 1987, p. 36.

Introduzione

Questo breve studio è stato scritto con l'obiettivo di decifrare il significato (forse tutt'altro che scontato) del romanzo *Sottomissione* (2015) di Michel Houellebecq, a detta della critica, uno dei più talentuosi autori francesi contemporanei. Questo suo libro è un monito nei confronti dell'islam, ma condanna anche la decadenza della società francese, la sua perdita di valori e, indirettamente, il progressismo. La tesi di chi scrive è essenzialmente questa e ha ritenuto opportuno esporla in un saggio pensato volutamente per essere accessibile a tutti.

Lo scrittore racconta di una Francia conquistata dai musulmani, ma non a colpi di attentati o con una guerra regolare, bensì per mezzo della democrazia e della libertà di culto vigenti in Europa, una libertà che la neonata repubblica islamica eliminerà sin da subito e senza che nessuno batta ciglio.

L'aspetto più terrificante del libro è il suo assoluto realismo; i progressisti europei danno spesso prova di nutrire un profondo disprezzo per la religione cattolica e la perseguitano ogni giorno, ma alcuni di quegli stessi uomini

plaudono alla diffusione dell'islam. Spesso, inoltre, dietro alla laicità e all'apparente "imparzialità" dei "liberi pensatori" si cela il desiderio di epurare il patrimonio culturale delle diverse civiltà europee da tutto ciò che riguarda il Cristianesimo.

L'islam politico, con il suo desiderio di conquistarsi delle enclave nei paesi europei, è una minaccia concreta e credibile; proprio nel febbraio di quest'anno il presidente francese Macron ha annunciato una stretta per bloccare il «separatismo islamico»[3].

Sottomissione fu pubblicato il 7 gennaio 2015, il giorno stesso dell'attacco contro la sede del giornale satirico *Charlie Hebdo;* nell'attentato Houellebecq ha perduto l'amico Bernard Maris editorialista della testata[4]. Posti davanti al romanzo distopico, i progressisti non hanno esitato a gridare al razzismo[5], tuttavia lo scrittore non ha usato nemmeno una volta il termine *razza* in tutto il volume. È veramente singolare

---

[3]L. MAR., *La sfida di Macron: "Qui non c'è spazio per l'Islam politico"*, in «La Stampa», 19 febbraio 2020: https://www.lastampa.it/esteri/2020/02/19/news/la-sfida-di-macron-qui-non-c-e-spazio-per-l-islam-politico-1.38485543 [indirizzo ricontrollato in data 25/09/2020].

[4] MANUELA CERETTA, *"Sottomissione" di Houellebecq: una distopia tocquevilliana*, in *La democrazia nel pensiero politico tra utopia e cittadinanza*, a cura di R. Bufano, Milella, Lecce 2017, p. 123. Chi scrive ha fatto tesoro soprattutto delle osservazioni contenute in questo articolo di Manuela Ceretta, ma rispetto al lavoro della studiosa ha condotto un diverso tipo di analisi.

[5]Cfr., ivi, p. 125.

notare come ogni anno, da molti decenni, siano prodotte centinaia di libri, dischi e film apertamente anti-cristiani senza alcuna lamentela da parte delle anime belle del progressismo, mentre basta una piccola critica a Maometto per scatenare un putiferio. Evidentemente per alcune menti illuminate la blasfemia è lecita solo quando offende i cattolici.

Gli illuministi del 2020 vivono in un mondo tutto loro, che ricorda tristemente *Fahrenheit 451* (1951): ormai nell'intera *opera omnia* di un grande scrittore basta una sola frase "politicamente scorretta" perché tutte le sue pubblicazioni vengano messe all'indice dalla "laica inquisizione". «È un bel lavoro, sapete.» scriveva Ray Bradbury (1920-2012) nel suo profetico romanzo, «Il lunedì bruciare i luminari della poesia, il mercoledì Melville, il venerdì Whitman, ridurli tutti in cenere e poi bruciare la cenere. È il nostro motto ufficiale»[6].

Viviamo in anni molto strani: i nuovi iconoclasti approvano l'abbattimento delle statue di Cristoforo Colombo: «Era un invasore!» (dicono), ma alcuni di loro hanno anche gioito quando Santa Sofia è stata riconvertita in una moschea (10 luglio 2020), come se i turchi non avessero *conquistato* Costantinopoli con la violenza. Sembra che i progressisti disprezzino tutto ciò che è cristiano e antico, hanno fatto loro le

---

[6] RAY BRADBURY, *Fahrenheit 451*, Mondadori, Milano 2013, p. 10.

parole di Aldous Huxley (1894-1963): «La bellezza attira, e noi non vogliamo che la gente sia attirata dalle cose vecchie. Noi vogliamo che ami le cose nuove»[7].

Il destino ha voluto che proprio nei giorni in cui chi scrive stava finendo di revisionare le bozze del presente testo il mondo abbia avuto notizia di un nuovo fatto di sangue nei pressi della sede di *Charlie Hebdo*[8].

---

[7] ALDOUS HUXLEY, *Il mondo nuovo/Ritorno al mondo nuovo*, Mondadori, Milano 2015, pp. 178-179.

[8] BENEDETTA PERILLI, KATIA RICCARDI, *Parigi, attacco di fronte alla ex sede di Charlie Hebdo: due accoltellati. Arrestato un sospetto responsabile*, in «la Repubblica», 25/09/2020: https://www.repubblica.it/esteri/2020/09/25/news/parigi_tre_accoltellati_vicino_alla_vecchia_sede_di_charlie_hebdo-268478902/ [indirizzo ricontrollato in data 25/09/2020].

Sottomissione non è il nuovo Campo dei Santi

Sottomissione è un romanzo di Michel Houellebecq pubblicato per la prima volta il 7 gennaio 2015, in Italia è stato tradotto da Bompiani. Il libro racconta la rapida trasformazione della Francia in uno stato musulmano, immaginando che tale cambiamento di regime non avvenga tramite una guerra, bensì a causa del suicidio culturale dei popoli europei. Ma come è stato possibile?

Decenni di ateismo militante, di odio per i preti, per il suono delle campane e per le chiese hanno formato masse di uomini inetti, pronti a convertirsi in massa. La "santa laicità" francese, l'indifferentismo religioso[9], il relativismo etico, il liberalismo, il socialismo, e in ultimo la democrazia, hanno fatto sorgere una repubblica islamica.

---

[9] Occorre soffermarsi soprattutto su questo concetto: l'indifferentismo religioso è l'atteggiamento di rifiuto o di accettazione indifferenziata di tutte le religioni. In questo secondo caso l'"indifferente" considera valide tutte le religioni per i loro rispettivi fedeli. Il rifiuto di tutte le religioni nasce con le frange più estreme dell'Illuminismo, la seconda posizione, quella dell'accettazione totale, nasce invece nel Rinascimento con la polemica tra Riforma e Controriforma, trovando la sua piena applicazione (secoli più tardi) nello stato liberale. Andrea Charvaz (1793-1870), quando era Arcivescovo Metropolita di Genova, nel 1867, dichiarò che «Di tutte le piaghe che travagliano la società, di tutti gli scandali che affliggono la Chiesa e i suoi figliuoli, non ve n'è altro più funesto di quello che ci presenta cotesto indifferentismo» (ANDREA CHARVAZ, *Discorso sopra l'indifferentismo religioso*, Tipografia Arcivescovile, Genova 1867, p. 5).

Prima di analizzare *Sottomissione* è necessario riflettere su un altro romanzo francese più volte citato dopo l'uscita del discusso libro di Houellebecq, ma apparso nel 1973: *Le Camp des Saints*[10], *Il Campo dei Santi*[11], dello scrittore Jean Raspail, nato nel 1925 e scomparso il 13 giugno 2020[12].

Il Campo dei Santi è la storia della morte dell'Europa, schiacciata dallo sbarco dell'armata del Gange, ossia un'enorme moltitudine di *paria* [13] indiani che – con l'approvazione unanime dei mezzi d'informazione e del clero – la saccheggiano, la devastano e ne sterminano gli abitanti[14]. Il parallelo con *Il Campo dei Santi* aggiungerà una lunga digressione al discorso che abbiamo iniziato, ma tale confronto

[10]Il titolo del libro si rifà a una frase biblica: «Quando i mille anni saranno compiuti, satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le nazioni ai quattro punti della terra, Gog e Magog, per adunarli per la guerra: il loro numero sarà come la sabbia del mare. Marciarono su tutta la superficie della terra e cinsero d'assedio l'accampamento dei santi e la città diletta» (Apocalisse di Giovanni 20, 7-9).

[11] A parere di chi scrive, la traduzione italiana di Fabrizio Sandrelli è superiore per eleganza linguistica al testo originale francese.

[12]Raspail era cattolico, monarchico e si era schierato (in maniera razionale) in difesa dell'ambiente.

[13]In India col termine *paria* si indicano gli individui appartenenti alla casta più bassa: gli intoccabili (come comunemente vengono chiamati in italiano).

[14]Raspail non chiarisce con precisione il destino della Chiesa. Egli era cattolico e nel Vangelo di Matteo (16, 17-19) si legge: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa», tuttavia *Il Campo dei Santi* è pur sempre un romanzo e non bisogna confondere la persona dell'autore con la voce narrante.

va necessariamente affrontato, anche in virtù del fatto che vari giornalisti hanno già proposto il medesimo paragone.

Con la sua ironia spietata, Raspail mette alla berlina soprattutto la stampa progressista, offrendone un ritratto spiazzante. I cosiddetti giornalisti di 'Sinistra' (sempre che di Sinistra si possa ancora parlare) sono rappresentati come degli ipocriti che cercano lo scandalo ad ogni costo, al fine di scatenare una nuova "caccia al retrogrado" in nome di un indefinito «ideale umano» che dovrebbe stare al di sopra dei popoli, delle tradizioni e delle religioni: «Un ideale umano che si situa al di sopra delle nazioni, dei sistemi economici, delle religioni e delle razze... [...] Ma che cosa significa tutto questo? Un bel niente. Al di sopra di tutto questo non c'è proprio niente. E questo niente assoluto assomiglia alla fissione dell'atomo, o a un vuoto immenso creatosi all'improvviso». I progressisti sono quindi gli alfieri dell'anti-cultura dell'autodistruzione e del nulla assoluto, ma sono fondamentalmente degli impostori che hanno finito per credere alle loro stesse bugie:

> Durfort rappresentava, per quei tempi, un modello di libertà di spirito. Lo si sarebbe gravemente offeso rivelandogli che era prigioniero delle mode, inibito da innumerevoli tabù, condizionato da trent'anni di terrorismo intellettuale e che il presidente-proprietario della stazione radiofonica che l'aveva assunto non gli

> affidava di certo, ogni sera, dieci milioni di buoni francesi per dir loro, con abilità, proprio il contrario di ciò che essi credevano di pensare. La contiguità di Durfort con la pubblicità di lusso che incorniciava i suoi piccoli capolavori d'indignazione era sconcertante [...].

Sconcertante è anche la descrizione offerta della Chiesa Cattolica, che ha completamente tradito il Vangelo in nome dell'indifferentismo religioso [15] : l'Arcivescovo di Parigi «Abbracciando pubblicamente il Gran Muftì, sempre impenetrabile nel suo burnus[16] bianco, gli fece omaggio di trenta chiese da trasformare in moschee». Il Papa, convertitosi a un pauperismo idiota, ha scelto di svendere i capolavori conservati presso il Vaticano:

> Tesori, biblioteca, quadri, affreschi, tiara, mobilia, statue: il papa aveva venduto tutto [...]. Con gesto futile, in rapporto all'entità, aveva gettato tutto in un pozzo senza fondo: il ricavato non era servito nemmeno a sostenere l'agricoltura del Pakistan per un anno! Moralmente, non aveva saputo far altro che ostentare le propria ricchezza [...]. Il Terzo Mondo gli rimproverò ben presto questo fatto ed egli perse qualsiasi credibilità.

---

[15]I cattolici devono: «Ringraziar Dio d'averci creati in quella religione [il Cattolicesimo], che unica può condurci a salvamento» (GIOVANNI BOSCO, *Fondamenti della Cattolica Religione*, Amicizia Cristiana, Chieti 2018, p. 41).

[16]Burnus: mantello di origine araba (*Dizionario Treccani*).

Il risultato più sorprendente dell'avanzata dell'orda è la mattanza degli stessi progressisti che ne avevano lodato il "provvidenziale" arrivo, nessuna forza armata è in grado di difenderli: «Le nazioni occidentali credono di disporre di eserciti forti. In realtà, non hanno alcun esercito. Per molti anni si è instillato nei nostri popoli – con tutti i mezzi – il disprezzo per il proprio esercito. Per esempio, si sono prodotti film, visti da milioni di spettatori, su massacri di indiani, di neri e di arabi, massacri dimenticati da un secolo e riesumati a vantaggio della cospirazione. Certe guerre di sopravvivenza, anche se perse dall'Occidente, sono state presentate come tentativi barbari di imporre l'egemonia bianca»[17]. Meditando su queste parole, il primo esempio che può venire in mente è quello delle Crociate: tutti sanno che i musulmani erano pronti a distruggere la civiltà cristiana e a sottoporre i popoli europei alle violenze più atroci (non ultima la schiavitù), ma la propaganda autolesionista nata con la modernità ha preferito ritrarli come delle vittime.

Nel personaggio subumano che guida l'armata del Gange, il *coprofago*, si può anche riconoscere Maometto; Raspail, però, critica l'immigrazione in maniera del tutto indifferenziata e si

[17]Recentemente i progressisti americani ed europei hanno iniziato a chiedere il disarmo della polizia o direttamente la sua abolizione.

concentra poco sulla minaccia rappresentata dall'islam[18]. Il suo testo, capitolo dopo capitolo, compone invece uno scenario apocalittico riconducibile al *topos* letterario della "guerra tra razze" (un prodotto culturale di chiara matrice americana)[19].

L'invasione portata a termine in pochi giorni costituisce certamente un elemento non realistico, ma, a ben vedere, l'autore de *Il Campo dei Santi*, più che una distopia, ha scritto una satira disturbante.

Banalizzare *Le Camp des Saints* riducendolo a un pamphlet mascherato o a un semplice libro contro le migrazioni è un errore, si tratta invece di un'opera complessa in cui il linguaggio volutamente rozzo cela un significato non immediato. Non è da escludere che Raspail aspirasse a scrivere un racconto dalla struttura *mitica*.

"Uomo di Destra" (si badi bene, Destra moderna, nazionalista), Raspail considerava l'ironia come una parte fondamentale della sua fede politica: «La vera Destra non è seriosa. Per questo la Sinistra la odia, così come un boia odierebbe un condannato al patibolo che ridesse e scherzasse in

---

[18] In realtà Raspail ha dichiarato che avrebbe potuto benissimo sostituire i paria indiani con i musulmani dell'Africa settentrionale (si rimanda alle edizioni del suo testo citate nella bibliografia).

[19] Si può citare, ad esempio, il racconto incompiuto (o meglio mai revisionato) *L'ultimo uomo bianco* (1920) di Robert Ervin Howard (1906-1936), lo scrittore statunitense che inventò il personaggio di Conan il barbaro.

faccia alla morte. La Sinistra è un livido incendio che divora e consuma. Nonostante le apparenze, le sue feste sono tetre quanto una sfilata di marionette a Norimberga o a Pechino. La Destra è una fiamma inquieta che guizza allegramente, un fuoco fatuo nella cupa foresta carbonizzata».

* * *

Premesso ciò, indagando *Il Campo dei Santi* non si può evitare di parlare di razzismo.

Trattandosi di un argomento particolarmente sgradevole, chi scrive si sente in dovere di prendere le distanze nella maniera più netta possibile dal razzismo.

Il razzismo è un'ideologia criminale che in nome dei tratti somatici, della lingua e dei costumi ha promosso iniziative discriminanti ignobili, e, quando è riuscito a salire al potere, ha organizzato quelle persecuzioni istituzionalizzate e quei genocidi che tutti conosciamo e ricordiamo con dolore, basti pensare allo sterminio degli ebrei o a quello degli armeni. Il *Saggio sull'ineguaglianza delle razze umane* (1853-55) di Joseph-Arthur de Gobineau (1816-1882) è stata la prima opera che ha proposto il razzismo nella veste di teoria scientifica, e questo testo è stato accolto entusiasticamente da coloro che

vollero trarre vantaggio dallo sfruttamento di quei popoli che non sono riusciti a difendersi dal colonialismo liberale. Gobineau sosteneva infatti la superiorità della razza *aria* (originaria dell'India) su tutte le altre.

Le Camp des Saints è senza dubbio un libro basato su un atteggiamento provocatoriamente razzista, che propone un'inaccettabile graduatoria qualitativa delle «razze» umane[20], ma non si può rivolgere la stessa accusa al romanzo *Sottomissione* che biasima una religione. Houellebecq non si dimostra mai razzista, bensì fortemente critico nei confronti dell'islam. Già nel 2001 lo scrittore aveva dichiarato pubblicamente:

> La religione più stupida è l'islam. La lettura del Corano lascia prostrati.

Per Raspail l'elemento che costituisce la pericolosità degli «uomini del Gange» non è la religione, egli non difende tanto il Cattolicesimo, quanto un'idea (invero abbastanza generica) di "Occidente" basata su un maggiore livello di

[20]Quello inscenato da Raspail, in realtà, è un razzismo con dei tratti anche (e soprattutto) "spirituali", i suoi anti-eroi sono "spiritualmente" bianchi, mentre i bianchi traditori sono uomini «negrizzati», «assimilati» (questi i vocaboli impiegati dai personaggi). Questo aspetto è molto marcato soprattutto verso la fine de *Il Campo dei Santi*.

sviluppo e di civilizzazione – in sintesi, di educazione. Nel testo di Houellebecq, invece, la Francia non è uccisa dall'immigrazione, ma dall'islam. Egli, quindi, non teorizza una "sostituzione etnica"[21], ma semmai una sostituzione *religiosa*: una sostituzione spirituale, e una violenta imposizione culturale[22].

In ogni caso, alla fine del racconto di Raspail le culture europee vengono spazzate via con la forza bruta, e questo è certamente un futuro spaventoso, ma *Sottomissione* di Houellebecq si muove su coordinate completamente diverse e il risultato è assai più convincente e, di conseguenza, molto più inquietante.

In *Sottomissione* i fautori dell'islamizzazione riescono a farsi largo perché il progressismo dominante non li ostacola in nessun modo, restando fedele allo stolido ritornello secondo cui: «Tutte le religioni sono religioni di pace».

---

[21] L'espressione *sostituzione etnica* è molto ricorrente nei discorsi di una certa *Destra alternativa* di origine francese, basta citare il movimento Génération Identitaire (*Generazione Identitaria*), nato nel 2012 in Francia, ma diramatosi con varie sezioni locali in Italia, Austria, Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Belgio e Paesi Bassi. Si può rimandare a un loro manifesto: MARKUS WILLINGER, *La generazione identitaria: una dichiarazione di guerra ai sessantottini*, Arktos, Torino 2013.

[22] In ultima analisi, *Sottomissione* non racconta "la fine dell'uomo bianco", bensì la fine della civiltà classico-cristiana.

Il magnifico dipinto "San Giacomo Maggiore conquistatore dei mori" (1749-1750) di Giambattista Tiepolo (1696-1770) è una prova di come il mondo tradizionale non conoscesse il razzismo. Nel quadro il Santo abbatte il moro per difendere i cristiani dalle violenze islamiche, ma in cielo vi è anche un angelo moro: davanti a Dio non esiste alcuna distinzione tra gli uomini, nessuna differenza di tratti somatici o di lingua.

Sottomissione: ovvero il suicidio del laicismo e del progressismo

Come è stato anticipato nel capitolo precedente, in *Sottomissione* l'islam sale al potere grazie alla democrazia; il primo tentativo si era avuto con il «Partito dei musulmani di Francia», ma questa formazione non era riuscita a presentarsi dignitosamente alle elezioni per via del conclamato antigiudaismo del suo leader. L'unico risultato per i seguaci di Maometto era stato quello di ottenere la simpatia dell'estrema Destra razzista, proprio grazie al comune odio per gli ebrei. Del resto, dando uno sguardo alla realtà, tra le fila dei neofascisti europei non mancano gli ammiratori dell'islam, gli elogiatori dell'Iran e qualche strano personaggio che si è rimbambito a furia di leggiucchiare René Guénon (1886-1951), l'insidioso esoterista francese che nel 1930 si trasferì al Cairo e si convertì alla religione musulmana assumendo il nome di Sheikh Abdel Wahêd Yahia[23]. Tra Cristianesimo e islam non può esserci alcun tipo di compatibilità, ma in *Sottomissione* la Chiesa sembra essersi completamente disinteressata alla vita politica[24].

---

[23]AA. VV., *Rene Guenon e il suo messaggio*, Atti del primo convegno di studi tradizionali, Genova 30 marzo 1979, Alkaest, Genova 1979.

[24]Dal punto di vista religioso, tra Cristianesimo e islam non c'è alcun tipo di compatibilità. I cristiani credono in Dio, unico, trascendente, uno quanto

Dopo il primo fallimento elettorale, il romanziere descrive la nascita di un nuovo partito, la *Fratellanza musulmana*, che, abbracciando posizioni moderate, agisce in maniera più subdola, come uno sciacallo pronto ad approfittare della mollezza del progressismo. La prima intuizione di molti cattedratici è che a seguito di un'eventuale ingresso nel governo della Fratellanza musulmana sarebbe stata modificata la composizione delle istituzioni direttive universitarie, ma dopo aver vinto le elezioni i maomettani vanno ben oltre e mettono mano all'intero sistema educativo: «secondo la Fratellanza musulmana ogni bambino francese deve avere la possibilità di beneficiare, dall'inizio alla fine dell'età scolare, di un insegnamento islamico. E l'insegnamento islamico è, da tutti i punti di vista, molto diverso dall'insegnamento laico. Per prima cosa, non può assolutamente essere misto; e solo alcuni indirizzi saranno aperti alle donne. In fondo, quello che vogliono è che le donne, dopo la scuola primaria, vengano in gran parte avviate verso scuole di educazione domestica, e che si sposino [il] prima possibile – con una piccola minoranza cui consentire, prima di sposarsi, di seguire studi letterari e artistici; questo sarebbe il loro modello di società ideale. Tra l'altro, tutti

---

le persone, mentre l'islam nega la Trinità. Il cristiano crede nella divinità di Gesù Cristo e l'islam ritiene che Gesù sia solo un profeta, ma non Dio.

i docenti, senza eccezione, dovranno essere musulmani. Le regole riguardanti il regime alimentare delle mense e il tempo dedicato alle cinque preghiere quotidiane dovranno essere rispettate; ma soprattutto, il programma scolastico in sé dovrà essere adattato agli insegnamenti del Corano». Presto l'Arabia Saudita acquista letteralmente la Sorbona e l'islam si compra tutti gli intellettuali...o meglio quelli che non erano già dalla sua parte.

Viene da porsi una domanda, in un paese simile qualcuno leggerà o studierà ancora il *Maometto* (1736) di Voltaire? Probabilmente no. Come sempre accade, il vecchio rivoluzionario viene sconfitto da una nuova rivoluzione.

Tornando ai cristiani, da quanto Houellebecq (al pari di Raspail) lascia trasparire, anche la Chiesa Cattolica è stata soggiogata dal progressismo e una parte del clero si mostra amica dell'islam, tradendo i fondamenti della religione cattolica[25].

---

[25] Si può rimandare alle parole utilizzate da Don Bosco nel suo libello *Fondamenti della Cattolica Religione*, un testo steso in forma dialogica che rappresenta una sintesi mirata alla formazione dei cristiani: « *D.*[omanda]: Le varie religioni, che si praticano nel mondo, possono essere egualmente vere?

R. [isposta]: No certamente, perché la verità è sempre una sola, e non può trovarsi in cose opposte. Ora le varie religioni insegnando cose diverse, le une contrarie ed opposte alle altre, ne deve perciò derivare che una sola debba essere la vera religione, e tutte le altre appartenere a credenze erronee, e che chi le professa segua l'errore [,] sia fuori dalla via della

Uno dei primi risultati della fantomatica 'tolleranza' dei musulmani è l'esodo degli israeliti, già da tempo minacciati dagli estremisti di Destra e di Sinistra. Ma in fondo gli ebrei sono fortunati, hanno uno stato in cui rifugiarsi, i cattolici d'Europa, invece, non hanno più nessun posto dove andare, nessun paese che li ospiti.

In questa anti-utopia, la donna ci mette poco a diventare schiava del maschio: muta subito il suo abbigliamento e la Francia apre le porte alla poligamia e al matrimonio tra ragazze minorenni e uomini anziani. Dopo generazioni di femministe e di battaglie per la rivendicazione di questo o quel diritto, in Francia viene imposto un *patriarcato* mai visto prima; si verifica l'uscita in massa delle donne dal mondo del lavoro, incoraggiata da nuovi provvedimenti:

> Nel nuovo sistema, l'istruzione obbligatoria valeva solo fino alla fine delle scuole primarie – ossia fino, all'incirca, all'età di dodici anni.

Spiace che Houellebecq non accenni mai al possibile

---

salvezza. [...] Noi possiamo solamente trovare la vera religione nella Chiesa cattolica, romana, perché essa sola conserva intatta la divina rivelazione, essa sola fu fondata da Gesù Cristo vero Dio e vero uomo, propagata dagli Apostoli, e dai loro successori sino ai nostri giorni; motivo per cui essa sola presenta i caratteri della divinità» (GIOVANNI BOSCO, op. cit., pp. 8-9).

abbassamento culturale generale (funzionale, per altro, alla diffusione dell'islam).

Nella repubblica musulmana, anche i matrimoni conoscono una strana evoluzione e nasce una figura inedita, quella della procacciatrice di mogli, l'esaminatrice di ragazzine: «In quanto donne, le mezzane hanno ovviamente il diritto di vedere le ragazze spogliate, di effettuare quella che non si può che definire come una specie di valutazione, e di mettere in rapporto il loro fisico con la condizione sociale dei futuri sposi».

Il protagonista di *Sottomissione* è un docente universitario che sostanzialmente vive solo per lavorare, mangiare e accoppiarsi; non si fa grossi problemi a diventare musulmano: in un mondo in cui il matrimonio è solo prostituzione può vivere felice. Il cattedratico non si fa scrupoli a tradire i suoi antenati, i suoi nonni cattolici, Giovanna d'Arco e Carlo Martello; a lui in realtà la sua identità non interessa, non ne ha nessuna, è un uomo *a-storico*, senza storia: «in fondo, di storia non sapevo granché, al liceo ero un alunno distratto e in seguito non ero mai riuscito a leggere un libro di storia, mai fino in fondo».

Il professore non è altro che il naturale prodotto del

progressismo[26]. La civiltà (o meglio: anti-civiltà) dei lumi diceva di voler liberare l'uomo dalle tenebre, di volerlo istruire[27], ma in Europa ha prodotto delle masse di uomini privi di cultura: ai giorni nostri pare che conti solo vivere per divertirsi e consumare[28].

L'attività che sta più a cuore ai novelli illuministi è denigrare la loro stessa cultura, poiché il loro obiettivo è il nichilismo: cercano di convincere il mondo che l'uomo non è

---

[26] I progressisti venerano il futuro e odiano il passato, odiano i loro antenati, la storia li disgusta. Non sembra impossibile ipotizzare che il romanziere si sia ispirato a *Il mondo nuovo*: «La storia è tutta una sciocchezza» (A. HUXLEY, op. cit., p. 30).

[27] Il filosofo tedesco Immanuel Kant (1724-1804) nella *Risposta alla domanda: cos'è l'Illuminismo?* (1784) scrisse: «L'illuminismo è l'uscita dell'uomo da uno stato di minorità il quale è da imputare a lui stesso. Minorità è l'incapacità di servirsi del proprio intelletto senza la guida di un altro. Imputabile a se stessi è questa minorità se la causa di essa non dipende da difetto di intelligenza, ma dalla mancanza di decisione e del coraggio di servirsi del proprio intelletto senza esser guidati da un altro. *Sapere aude!* Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza – è dunque il motto dell'illuminismo. La pigrizia e la viltà sono le cause per cui tanta parte degli uomini, dopo che la natura li ha da lungo tempo affrancati dall'eterodirezione (*naturaliter maiorennes*), tuttavia rimangono volentieri minorenni per l'intera vita e per cui riesce tanto facile agli altri erigersi a loro tutori. È tanto comodo essere minorenni! Se ho un libro che pensa per me, un direttore spirituale che ha coscienza per me, un medico che decide per me sulla dieta che mi conviene, ecc., io non ho più bisogno di darmi pensiero per me». *Sottomissione* mostra come l'uomo dell'Europa liberale e laica, finalmente liberatosi dai suoi tutori abbia scelto di distruggere il suo stesso mondo.

[28] Ancora una volta si può citare una frase de *Il mondo nuovo*: «Non si può consumare molto se si resta seduti a legger libri» (A. HUXLEY, op. cit., p. 43).

che un animale, anzi, qualcosa meno degli animali, e che la cosa migliore sarebbe che il genere umano si estinguesse insieme alla civiltà cristiana. Nella migliore delle ipotesi, chi cresce educato da simili pensatori diventa appunto un uomo senza identità, oppure può avvicinarsi a qualsiasi setta, ma questo secondo caso non è che la conseguenza diretta del primo.

I progressisti chiedono la dissoluzione della loro civiltà e della loro Patria, gridano: «Ma quale Francia?»...e i musulmani sono pronti ad accontentarli e a cancellarli dalla storia, pugnalandoli alle spalle.

Ma in questo quadro angosciante che fine ha fatto la democrazia? La Fratellanza musulmana è ascesa al potere seguendo le regole del gioco democratico, ma i cristiani sono stati ridotti alla condizione di «dhimmis, cittadini di livello inferiore», stranieri nella terra che era stata dei loro padri. Nessuna forza laica può contrastare il nuovo ordine, anzi, alcune formazioni più estreme chiedono l'islamizzazione radicale: pare che dalla Manica al Mediterraneo non esista più nulla di autenticamente francese.

E gli atei? Non riescono proprio a formare una forza di opposizione credibile? No, il mondo universitario difende l'islam. Gli atei conservatori, e magari pseudo-identitari, non hanno alcuna speranza di vittoria, il loro tentativo di appellarsi

ai principii della Rivoluzione Francese non è solo fuori luogo, è assolutamente ridicolo: la rivoluzione fu proprio il principio della dissoluzione del paese.

Per gli atei *di Sinistra* vale lo stesso discorso, il loro sogno di conciliare islam e marxismo è un'illusione grottesca: «un tentativo disperato dei marxisti decomposti, putrefatti, in stato di morte clinica, di tirarsi fuori dalle pattumiere della storia aggrappandosi alle forze crescenti dell'islam».

I politici maomettani propongono addirittura una redistribuzione delle risorse che pare coerente con la religione islamica. Come ha affermato lo storico Franco Cardini (noto per la sua simpatia per l'islam):

> I musulmani dovrebbero pagare la decima parte del loro capitale perché nessuno viva sotto i livelli di dignità, secondo l'islam non si può accettare che ci siano poveri che non hanno soldi per curarsi, soldi per sfamarsi, per sposare le loro figlie. Se ho dei figli e non ho di che mantenerli sono sotto il livello di dignità[29].

Ciononostante è sotto gli occhi di tutti come i ricchi

---

[29]Conferenza di Franco Cardini, *Religioni abramitiche, un dialogo possibile*, Padova, Palazzo Moroni, 2 maggio 2018. Chi scrive ha già citato altri passaggi di questa conferenza nel suo appello ***Lettera su varie preoccupanti dichiarazioni legate al caso di Silvia Romano***, Rustego Edizioni, Padova 2020, in cui è messa in luce la pericolosa vicinanza ideologica di alcuni musulmani italiani al terrorismo islamico e al governo turco.

sauditi spendano il loro denaro per l'acquisto di ville e l'organizzazione di festini, la pratica non ha nulla in comune con la teoria.

Anche nella Francia immaginaria di *Sottomissione* sono già presenti i primi pensatori che invocano una società oligarchica, possono fingersi moderati, addirittura aperti e concilianti, ma è solo una maschera: la terra di Molière sembrerebbe destinata ad avviarsi verso il totalitarismo più rigido[30]. In verità il nuovo leader islamista si ispira alle dottrine economiche *distributiviste* del cattolico Gilbert Keith Chesterton (1874-1936), ma evidentemente – dopo anni di indottrinamento ateo – i francesi non ricordano una sola pagina del Catechismo e non sanno nulla dell'insegnamento di Gesù riguardo la povertà e la ricchezza[31]...per loro è tutto nuovo.

Se la vecchia Francia riposa sotto terra, le altre culture del continente sono già in obitorio; alla fine i paesi islamici entrano nell'Unione Europea e a Parigi si sogna già di costruire

---

[30] La presenza di questa corrente oligarchica può dirci molto. Per questi "giovani musulmani" la democrazia non è affatto un ideale, bensì un mezzo, un semplice strumento. Essi utilizzano la democrazia per il loro vero fine: ossia eliminare la democrazia stessa a loro vantaggio, assicurandosi un potere assoluto.

[31] Riguardo questo argomento si potrebbe citare una quantità sterminata di testi, ma dovendo scegliere tra i più recenti e sintetici, chi scrive si sente di rimandare a BENIAMINO DI MARTINO, *Attraverso la cruna dell'ago. Vangelo, povertà e ricchezza*, in «Quaerere Deum», Anno VIII (2015), pp. 43-92.

una parodia dell'Impero Romano, ma è evidente che di romano la nuova entità statale non avrà proprio nulla.

Con il voto i francesi hanno svenduto la loro civiltà: la democrazia, pilastro della rivoluzione, ha distrutto la cultura francese subordinandola definitivamente a una religione (puramente esteriore) che gli è estranea. Houellebecq paragona l'apostasia dei francesi a una sottomissione sadomasochistica (da cui il titolo del romanzo). Nella sua narrazione, il Corano è il sadico pervertito vestito di latex che brandisce la frusta tra le carezze dei suoi schiavi, e i suoi nuovi adepti – proprio come lui – sono una massa di pervertiti che aspira solo a sodomizzare qualche ragazzina[32].

---

[32] Si deve osservare che Maometto diffuse la religione da lui inventata promettendo ai suoi seguaci un paradiso puramente materiale, ricco di piaceri carnali. L'islam è una religione con aspetti molto primitivi: «Oltre agli angeli, [per i musulmani,] ci sono altre creature che popolano il paradiso, protette nelle loro tende (Cor. 55:72). Si tratta delle spose purissime, più volte evocate (cf. Cor. 2:25; 3:15; 4:57). I credenti, infatti, avranno con loro donne dagli sguardi casti, dagli occhi bellissimi, come perle nascoste (Cor. 37,48-49). Saranno spose coetanee (Cor. 38:52), giovani donne, vergini e inviolate, in quanto mai uomo o jinn le avrà sfiorate prima (Cor. 55:56). Queste giovani spose sono chiamate uri (hūr) un termine che, già noto alla poesia araba preislamica, evoca l'idea di candore, soprattutto per contrasto con il nero degli occhi, come riportato nel seguente passaggio: daremo loro in spose donne dagli occhi nerissimi (Cor. 44:54). Il loro candore e la loro bellezza sono ulteriormente messi in risalto grazie al loro accostamento con le perle e i coralli.» ANTONIO CUCINIELLO, *La morte e l'aldilà nelle credenze dei musulmani*, Fondazione ISMU iniziative e studi sulla multietnicità, luglio 2018.

Il futuro della nuova Francia teorizzata da Houellebecq pare già scritto: si affaccia il rischio della persecuzione degli uomini di scienza, l'annientamento degli "idolatri", l'abbattimento dei monumenti, la ghettizzazione dei cristiani, la Divina Commedia censurata e alterata nel testo, i programmi scolastici di storia riscritti unilateralmente[33]... davanti a un simile scenario si può immaginare qualsiasi cosa.

---

[33]Basta parlare con un musulmano egiziano per rendersi conto di come nel suo paese sia sorta una forma di revisionismo finalizzata a islamizzare la storia dell'antico Egitto. Va poi detto che il presidente turco Erdogan – che oltre a essere un criminale è anche un gran chiacchierone – è attualmente impegnato in una seria campagna propagandistica tesa a convincere i suoi ammiratori che sono stati i maomettani a scoprire l'America.

Bibliografia essenziale

- ***Avvertenza***: L'autore del presente saggio è anti-razzista e anti-nazionalista e avrebbe voluto evitare di utilizzare determinate edizioni di testi, portatrici di ideali che egli condanna. Essendo le uniche traduzioni italiane delle opere citate, però, si è visto costretto a servirsene e a inserirle in questa bibliografia insieme agli altri titoli. Al lettore vanno le sue scuse più sincere.

Letteratura

Bradbury R., *Fahrenheit 451*, Mondadori, Milano 2013

Chase-Riboud B., *La sultana bianca*, Rusconi, Milano 1987

Houellebecq M., *Soumission*, Flammarion, Parigi 2015

Houellebecq M., *Sottomissione*, Bompiani, Milano-Firenze 2018

Howard R. E., *L'ultimo uomo bianco*, Ar, Padova 1991

Huxley A., *Il mondo nuovo/Ritorno al mondo nuovo*, Mondadori, Milano 2015

Raspail J., *Le Camp des Saints*, Laffort, Parigi 2011

Raspail J., *Il Campo dei Santi*, Ar, Padova 2018

Voltaire F. M., *Maometto*, traduzione di Melchiorre Cesarotti, Visaj, Milano 1842

Religione

Bosco G., *Fondamenti della Cattolica Religione*, Amicizia Cristiana, Chieti 2018

Charvaz A., *Discorso sopra l'indifferentismo religioso*, Tipografia Arcivescovile, Genova 1867

Saggistica

AA. VV., *Rene Guenon e il suo messaggio*, Atti del primo convegno di studi tradizionali, Genova 30 marzo 1979, Alkaest, Genova 1979

AA. VV., *Libertà religiosa? L'Europa tra crocifissi, minareti e il nulla che avanza*, Il Cerchio, Rimini 2011

Ceretta M., *"Sottomissione" di Houellebecq: una distopia tocquevilliana*, in *La democrazia nel pensiero politico tra utopia e cittadinanza*, a cura di R. Bufano, Milella, Lecce 2017

Cuciniello A., *La morte e l'aldilà nelle credenze dei musulmani*, Fondazione ISMU iniziative e studi sulla multietnicità, luglio 2018

Di Martino B., *Attraverso la cruna dell'ago. Vangelo, povertà*

e ricchezza, in «Quaerere Deum», Anno VIII (2015)

FEDELE V., *La rappresentazione della morte nell'islam: 'Izrā'īl l'Angelo della Morte*, in «Funes. Journal of narratives and social sciences», vol. 2, 2018

GAXOTTE P., *La rivoluzione francese*, Rizzoli, Milano 1949

GOLDSMITH L., *Istoria segreta del gabinetto di Buonaparte*, Reale Stamperia, Palermo 1811

STURLI V., *Senso della fine e senso del finale nei romanzi di Michel Houellebecq*, in «SigMa-Rivista di Letterature comparate, Teatro e Arti dello spettacolo», Vol. 1/2017

WILLINGER M., *La generazione identitaria: una dichiarazione di guerra ai sessantottini*, Arktos, Torino 2013

Sitografia

MAR. L., *La sfida di Macron: "Qui non c'è spazio per l'Islam politico"*, in «La Stampa», 19 febbraio 2020: https://www.lastampa.it/esteri/2020/02/19/news/la-sfida-di-macron-qui-non-c-e-spazio-per-l-islam-politico-1.38485543

MONTEFIORI S., *Houellebecq, l' ultimo "Charlie Hebdo" dedicato al suo nuovo libro*, in «Corriere della Sera», 8 gennaio 2015: https://www.corriere.it/esteri/15_gennaio_08/houellebecq-l-ultimo-charlie-hebdo-dedicato-suo-nuovo-libro-983b7072-

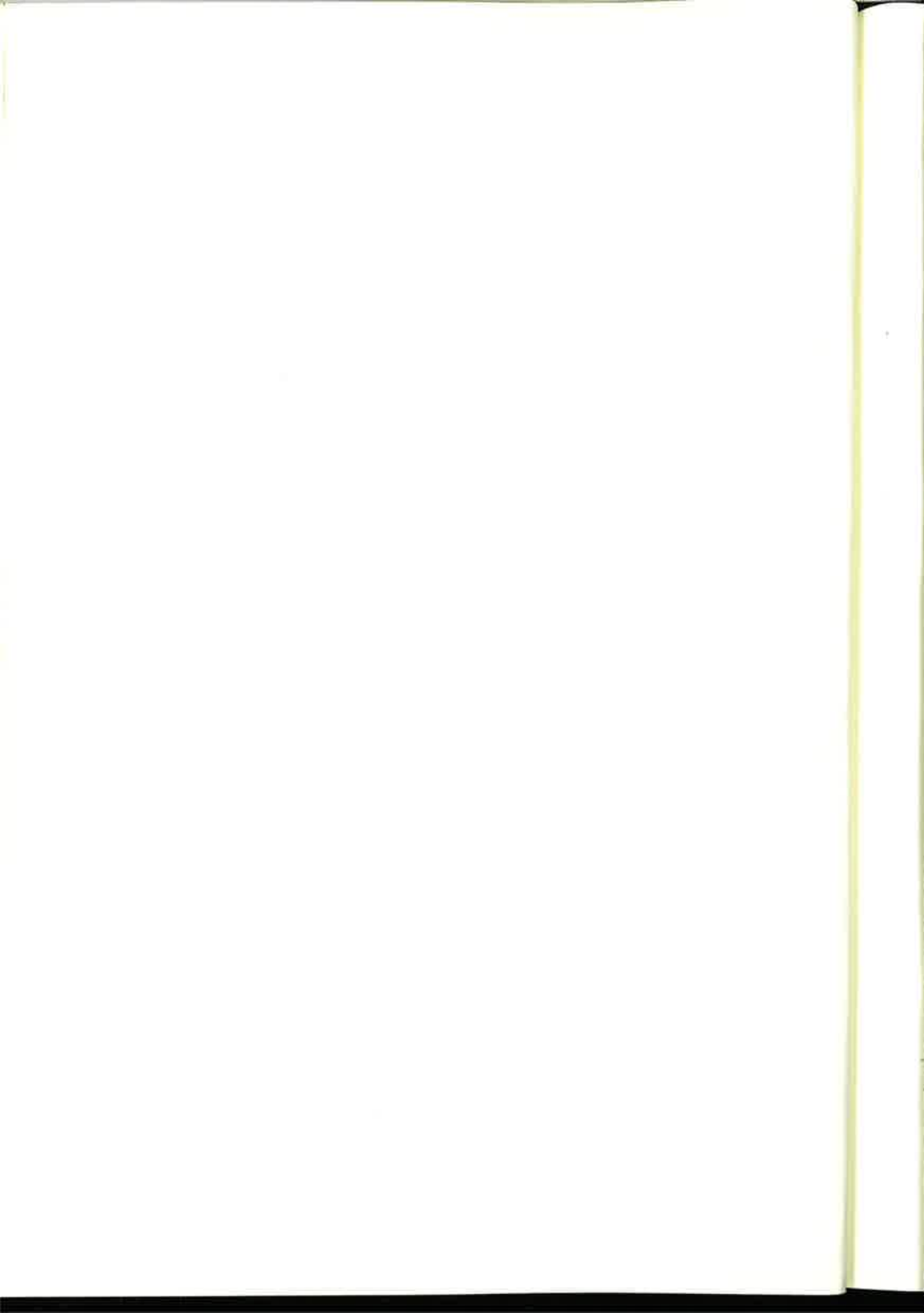
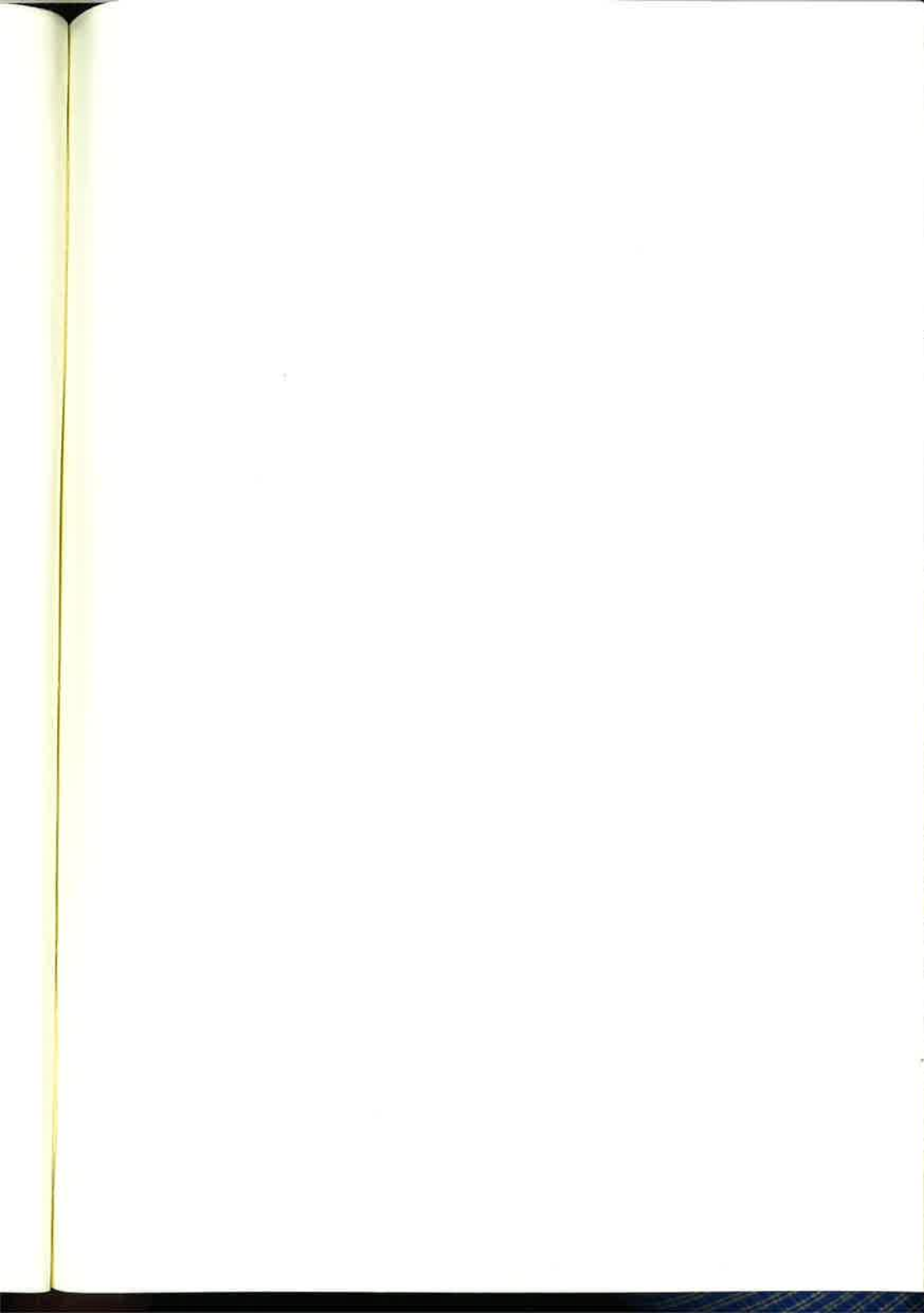
9703-11e4-b51b-464ae47f8535.shtml

PERILLI B., RICCARDI K., *Parigi, attacco di fronte alla ex sede di Charlie Hebdo: due accoltellati. Arrestato un sospetto responsabile*, in «la Repubblica», 25/09/2020: https://www.repubblica.it/esteri/2020/09/25/news/parigi_tre_accoltellati_vicino_alla_vecchia_sede_di_charlie_hebdo-268478902/

PASQUALIN R., *Lettera su varie preoccupanti dichiarazioni legate al caso di Silvia Romano*, Rustego Edizioni, Padova 2020: https://archive.org/details/lettera_202005

Conferenze citate

Religioni abramitiche, un dialogo possibile (relatore Franco Cardini), Padova, Palazzo Moroni, 2 maggio 2018

Indice

"in fondo, di storia non sapevo granché, al liceo ero un alunno distratto e in seguito non ero mai riuscito a leggere un libro di storia, mai fino in fondo"

Houellebecq, *Sottomissione*